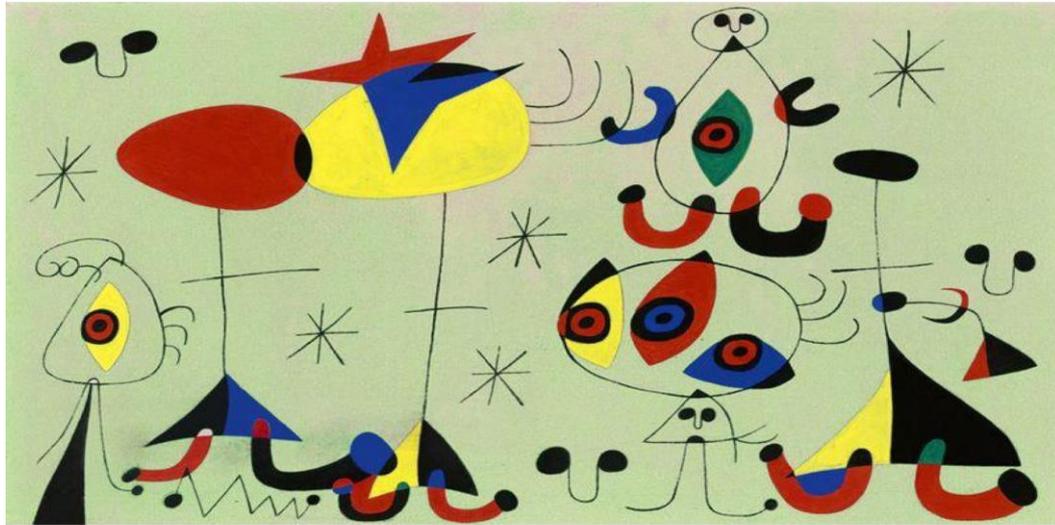


LXVII Assemblea Nazionale MCE

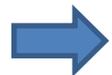


PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

Firenze

16-18 MARZO 2018



DOSSIER ASSEMBLEA 2018

- GALLERIA IMMAGINI
- RELAZIONE DI SEGRETERIA
- GRUPPI COOPERATIVI
- LABORATORI I 4 PASSI
- GRUPPI DI DISCUSSIONE
- PROGRAMMA ANNO MCE

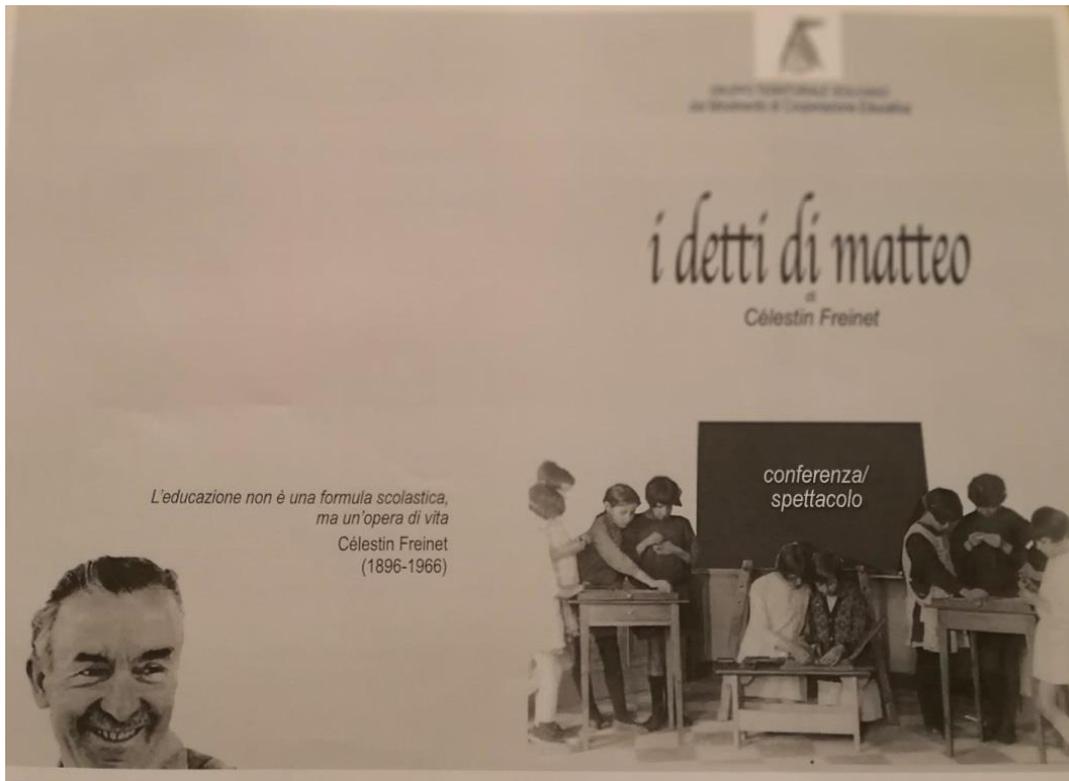
LA SEGRETERIA





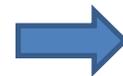
MOMENTI DELLA PLENARIA





Dispense di storia della Pedagogia.
Matteo è il simbolo del buon senso,
della semplicità. Matteo è Freinet

Poster del film 1949



Laboratori i quattro passi

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 16 marzo 2018 h 11,30-19,00

Laboratorio

**Biblioteca
di classe e di scuola:
strumenti per la ricerca**

Facilitatori: C. Ligas - L. Randazzo

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 16 marzo 2018 h 11,30-19,00

Laboratorio

**Strumenti
di
democrazia**

Facilitatori: F. Lucchesini - M. Pollano

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 16 marzo 2018 h 11,30-19,00

Laboratorio

**Organizzazione
per classi aperte**

Facilitatori: R. Passoni - G. Cavinato

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 16 marzo 2018 h 11,30-19,00

Laboratorio

Valutazione

Facilitatori: D. Tamagnini - A. D'Auria



Gruppi di discussione

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 17 marzo 2018 h 15,00-18,00

Gruppo patto associativo

Politica scolastica

Coordinano: G. Cavinato - M. Pollano

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 17 marzo 2018 h 15,00-18,00

Gruppo patto associativo

Vita associativa e cura della casa

Coordinano: A. D'Auria - L. Randazzo

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 17 marzo 2018 h 15,00-18,00

Gruppo patto associativo

Ricerca e formazione

Coordinano: M. A. Ciarciaglini - C. Ligas

PER UNA PEDAGOGIA DELL'EMANCIPAZIONE

I QUATTRO PASSI MCE

LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE - 17 marzo 2018 h 15,00-18,00

Gruppo patto associativo

Editoria

Coordinano: G. Manfredi - D. Merlo



Relazione della segreteria nazionale

Educare tra

LA
NORMALIZZAZIONE

L'EMANCIPAZIONE

dei soggetti

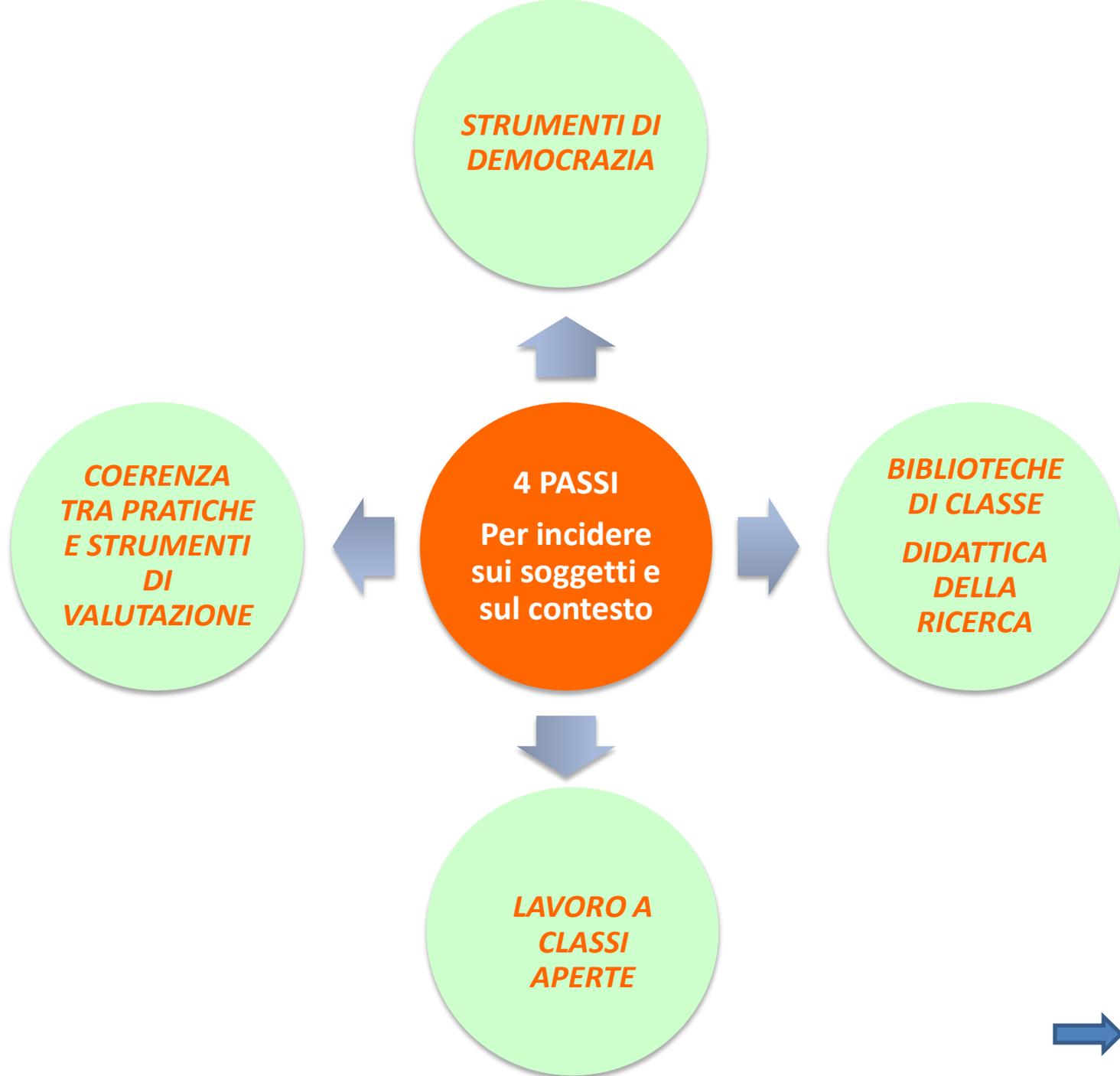


PER UN USO POLITICO DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

“Contro tutte le forme di fatalismo e di rinuncia, contro l’ossessione classificatoria delle nostre società, contro la collocazione dei soggetti in griglie da parte di istituzioni che si accontentano di “gestire i flussi”, gli educatori portano con sé un’insurrezione fondatrice” che li colloca sempre, più o meno, in una posizione di lotta ..”

(Ph. Merieu- Didattica e ricerca - La didattica nella ricerca e la ricerca nella didattica, 2018 - pag 21)





MIUR
Audizioni deleghe 107/2015
Libro bianco Millennials
Incontri restituzione Invalsi -OCSE-PISA
Rapporto contrasto dispersione
Documento Indicazioni nazionali
Linee guida rispetto Piano digitale

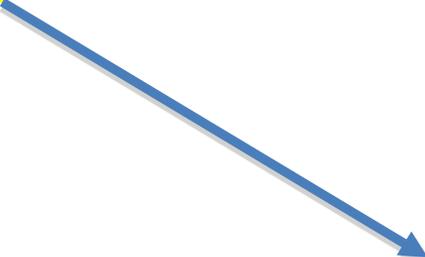
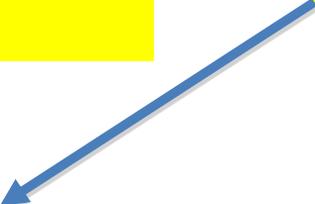
IUS SOLI
IUS CULTURAE
CAMPAGNA VOTI A
PERDERE
I 4 PASSI

LA
POLITICA
DEL
MCE

INTER
ASSOCIAZIONISMO
Fonadss
Cemea

ALTRI SOGGETTI
Annuario di Save the children – Povertà
educativa
Intercultura

SINDACATI
Interlocuzione per nuovo CCNL
Gruppo di lavoro





GRUPPO territoriale DI

PISA



Contatti

Laura Bonaventura
Via della primavera dei Mellini
50131 Pisa
info@mcepisa.it

Laboratori

Il laboratorio è un momento di incontro e di scambio tra i partecipanti, dove si può sperimentare e apprendere attraverso l'esperienza diretta. È un'occasione per mettere in pratica le conoscenze acquisite e per sviluppare le competenze personali e sociali.

Chi siamo

Il Gruppo territoriale di Pisa è un'associazione di genitori di bambini con disabilità intellettiva e/o sensoriale, che si è costituita nel 2001. Il nostro obiettivo è quello di promuovere e sostenere l'educazione e la socializzazione dei nostri figli, attraverso attività didattiche, ricreative e sportive. Siamo aperti a tutti i genitori che desiderano unire le forze e lavorare insieme per il bene dei nostri figli.



PCI

Il PCI (Gruppo di Ricerca-Azione) è un'associazione di genitori di bambini con disabilità intellettiva e/o sensoriale, che si è costituita nel 2001. Il nostro obiettivo è quello di promuovere e sostenere l'educazione e la socializzazione dei nostri figli, attraverso attività didattiche, ricreative e sportive. Siamo aperti a tutti i genitori che desiderano unire le forze e lavorare insieme per il bene dei nostri figli.

Gruppi di Ricerca-Azione



Pagina bianca
Ironia
Lingua
Matematica
0-6 e continuità educativa



LABORATORI – I QUATTRO PASSI

LXVII Assemblea Nazionale MCE
VENERDÌ 16 - SABATO 17 - DOMENICA 18 MARZO 2018
Istituto Emily Gould, Via De' Serragli, 49 FIRENZE

LABORATORIO

Biblioteca di classe e di scuola- strumenti per la ricerca

A cura di Clara Ligas e Luca Randazzo

Il laboratorio si propone di indagare sulle infinite possibilità formative derivanti da una diffusione a largo raggio delle biblioteche di classe e di scuola, fruibili nella quotidianità della vita scolastica quali strumenti indispensabili per educare alla lettura e favorire il piacere della ricerca.

L'idea del manuale uguale per tutti, consolidata negli anni da una didattica trasmissiva e omologante, appare superata e inadeguata ai bisogni educativi delle nuove generazioni. Solo il rapporto costante con una pluralità di fonti può favorire la ricerca di approfondimenti e la connessione tra discipline. In quest'ottica, la biblioteca scolastica, potenziata soprattutto a livello di classe e supportata dall'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione, diventa luogo di incontro, scambio e socializzazione, oltreché spazio creativo di ricerca e di elaborazione individuale e di gruppo.

Come avviare e sviluppare un percorso di ricerca a partire dagli stimoli offerti dai libri della biblioteca di classe e di scuola?

In che modo riuscire a cogliere e tenere conto degli interessi dei bambini nella ricerca?

Come garantire ai bambini il necessario spazio di libertà quando sono coinvolti in un processo di ricerca?

E come fare, senza libro di testo, ad esercitarsi per imparare anche la tecnica?

Sono queste, principalmente, le domande che orienteranno i diversi momenti dell'attività.

Il laboratorio seguirà un percorso ludico/creativo, contrassegnato da letture, narrazioni di autobiografie professionali, condivisione di materiali e strumenti didattici riconducibili alle "tecniche" Freinet.

Ampio spazio sarà riservato al "fare", finalizzato alla ideazione e costruzione di materiali utili all'apprendimento di tecniche (ortografia, grammatica, calcolo).



LABORATORIO

Strumenti di democrazia

F. Lucchesini - M. Pollano

Un regime scolastico autoritario non può formare cittadini democratici ("Le invarianti pedagogiche", C. Freinet)

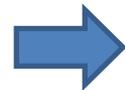
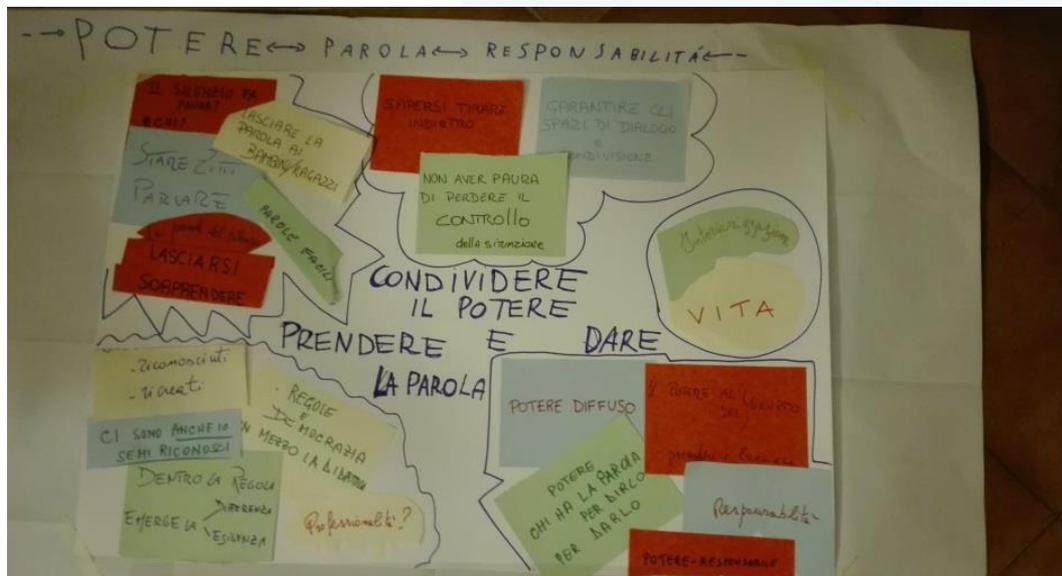
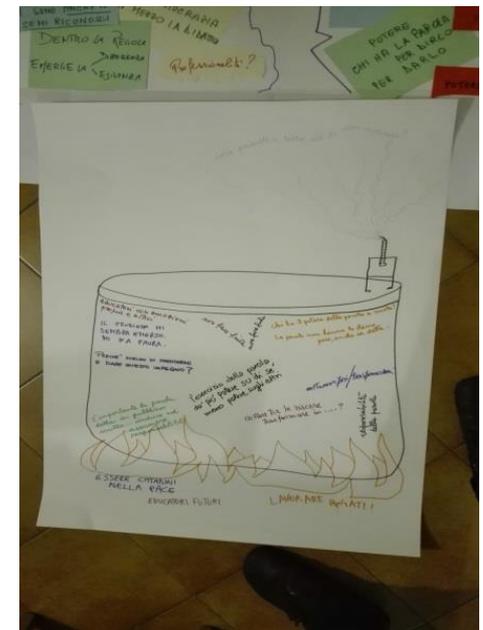
La Scuola non è solo un'istituzione della democrazia moderna, intesa come rifiuto di tutte le separazioni arbitrarie tra eletti/degni e ignoranti/assoggettati, come "insurrezione contro tutti i privilegi". La Scuola è anche la condizione della sua possibilità. Non è possibile nessuna democrazia senza il lungo e paziente apprendimento della costruzione di un bene comune che trascende gli interessi individuali, e quindi nessuna democrazia senza pedagogia.

Ma la pedagogia non agisce nell'assoluto perché si nasce, si cresce e si apprende nella durata. Non si passa alla maggiore età, o ad essere "cittadini" per "salti".

Ognuno ha bisogno di conquistare progressivamente degli spazi a sua misura, di provare l'esercizio delle libertà in situazioni che può capire, d'imparare ad agire articolando il suo desiderio e le costrizioni, il suo punto di vista e l'interesse generale. Ed è compito della pedagogia quello di costruire dispositivi e atteggiamenti. Si ha bisogno di configurazioni sociali che diano senso all'attesa.

Un individuo che sappia partecipare attivamente in una società democratica è un soggetto cresciuto nella consapevolezza democratica dei suoi diritti e dei suoi doveri. Iniziare gli alunni ai valori della democrazia significa dare loro possibilità di espressione e coinvolgimento tramite lo spazio dell'assemblea: una riunione periodica in cui si presentano, commentano, analizzano e risolvono conflitti quotidiani, si riconosce lo sforzo e le azioni positive dei compagni e si organizza il lavoro del gruppo. Uno spazio formativo in cui si apprende ad esprimere le proprie idee e ad ascoltare gli altri, a sostenere i propri punti di vista, ad argomentare, a rispettare gli altri e a sospendere il giudizio circa i loro errori.

E' un'iniziazione alla vita democratica, alla solidarietà e alla responsabilità.





Movimento di
Cooperazione Educativa

LABORATORIO ORGANIZZAZIONE PER CLASSI APERTE conducono Roberta Passoni - Giancarlo Cavinato

Solo un'organizzazione flessibile e mobile per classi aperte e laboratori operativi permette di realizzare una scuola della ricerca, della narrazione, della discussione.

I contenuti e la loro scansione non sono indifferenti ma strettamente dipendenti da scelte metodologiche e da uno sfondo che sappia intessere significati, relazioni, pratiche comunitarie.

Rispetto alla 'moda' corrente delle UDA (unità di apprendimento) oggi molto diffuse ma che rischiano di essere documenti ricchi di buone intenzioni, costruite però in rapporto a una classe come sistema omogeneo e chiuso al proprio interno, la proposta di **unità di lavoro** ci interroga su cosa di significativo si possa fare in una classe (e fra più classi) rispetto a un tema di comune interesse, con quali materiali, cogliendo interessi e motivazioni, provando a imbastire uno sfondo, un contesto, un piano di attività di ricerca.

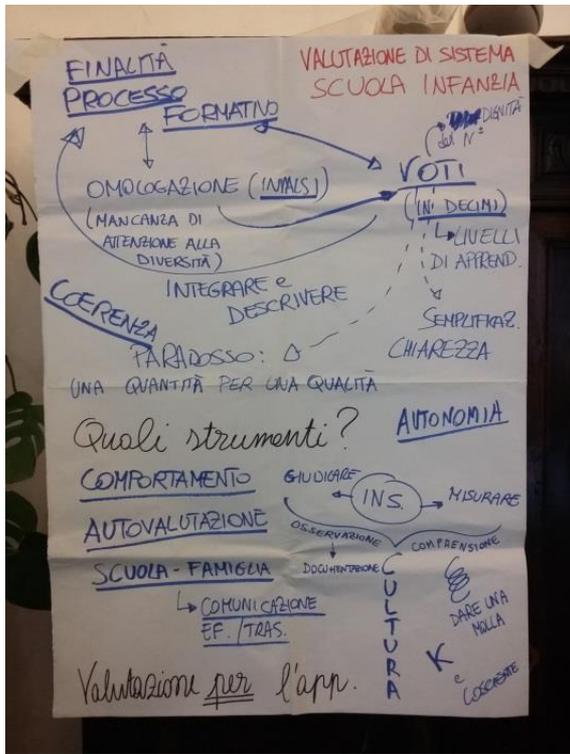
Diverse unità di lavoro possono costituire la mappa del lavoro dell'anno di più classi in rapporto di scambio e condivisione. La mappa verrà via via arricchendosi e ampliandosi grazie alle capacità connettive e all'estensione dei temi che diversi gruppi alunni metteranno in campo e a cui si dedicheranno.

Ogni scelta tematica infatti si colloca in una catena di problemi e di argomenti che si richiamano gli uni con gli altri, costituendo un tessuto reticolare e molteplici configurazioni come con il tangram.

La proposta intende valorizzare il pensiero infantile, le preconcoscenze, le ipotesi, fondandosi su effetti quali la sorpresa, l'inciampo, il conflitto cognitivo, la metodologia dell'animazione.

Il tema proposto ad esemplificazione verrà sviluppato dai partecipanti a gruppi secondo gli interessi e consentirà di riflettere assieme sull'organizzazione più efficace e più rispondente alle esigenze di conoscenza e di crescita culturale dei soggetti, sul senso della proposta, sull'idea di scuola.





Movimento di Cooperazione Educativa

VALUTAZIONE E APPRENDIMENTO PRESIDI DI DEMOCRAZIA

(Anna D'Auria e Davide Tamagnini)

1) Valutiamo la legge

CACCIA AL TESORO: Significanti e significati del D. Lgs n° 62/2017

La valutazione è un tema strategico delle politiche di sviluppo sociale, educativo ed economico nel Paese. Una funzione necessaria per la tenuta di un contesto scolastico di carattere nazionale unitario.

2) La non neutralità della valutazione

DALLE PAROLE AI PREGIUDIZI: un gioco dell'altro mondo



Chi valuta, cosa valuta?

"...ogni insegnante che valuta la prestazione dell'alunno, sta valutando se stesso che valuta quella prestazione, il suo giudizio più o meno positivo non giudica lo studente, ma la relazione che lui intrattiene con quello studente"
[H. Maturana]

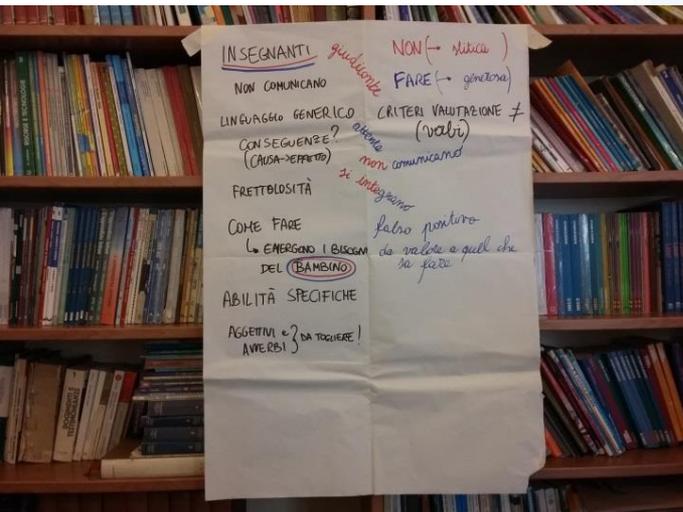
ANALISI DEI GIUDIZI GLOBALI: Ogni insegnante che valuta ricorre a una precisa, spesso inconsapevole, teoria dell'apprendimento.

DEFINIAMO DELLE DEFINIZIONI

"Non c'è dubbio che la parola 'apprendimento' denoti un cambiamento di qualche tipo; dire quale tipo di cambiamento è una faccenda delicata." [G. Bateson]

3) Sperimentare un'alternativa

A NORMA DI LEGGE: presentazione e confronto intorno a un'esperienza concreta.



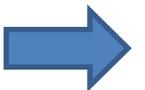
GRUPPI DI DISCUSSIONE

POLITICA SCOLASTICA

CURA DELLA CASA

FORMAZIONE E RICERCA

EDITORIA



POLITICA SCOLASTICA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

- **Le domande:**
- tra impegno pedagogico e scadenze politico-istituzionali: quale rapporto tra ricerca, innovazione, politica?
- ripensamento della struttura complessiva cicli (sistema zerosei, obbligo, unitarietà curricolare,...);
- fare rete nel territorio, leggere bisogni, individuare risposte 'casse di risonanza';
- come attivare/mantenere consapevolezza, scelta, dibattito scuole; le risposte MCE;
- nella mia scuola: possibili azioni contro disagio dispersione discriminazione.



Metodologia di lavoro “Dati alla mano”

5 tavoli ogni tavolo un pacchetto di dati desunti dal rapporto sul sistema educativo italiano e dall’Atlante dell’infanzia a rischio di Save the children e riguardanti:

- dimensioni della popolazione scolastica, il trend;
- i dati di rilievo per le scelte politiche (n. istituzioni scolastiche, organici, alunni, alunni/classe, livello istruzione adulti, sistema long life learning, spese per istruzione,...);
- la situazione nei diversi ordini e gradi di scuola - frequenza, tempi, opzioni,....);
- la “*strage dei poveri*”: povertà educativa e culturale, neet, ripetenze, abbandoni, analfabetismo di ritorno, ‘illiteracy’,....;
- i dati delle valutazioni nazionali e internazionali.

Rotazione dei gruppi nell’analisi dei dati con la consegna di:
partire da un giro di impressioni e osservazioni
individuare possibili strategie



ESIGENZE E PROPOSTE EMERSE

DATI POPOLAZIONE SCOLASTICA

Essendo un nodo centrale l'assenza in aree del paese di una politica per l'infanzia e la sua scuola, si ritiene necessario, anche alla luce di una liberazione di risorse dovuta al calo demografico, istituire un **minor rapporto adulti educatori/trici** fascia 0-3 (1:4) e scuola infanzia (1:10); fornire un sostegno economico e di servizi alla famiglia per possibilità scelta in una visione integrata (presidi territoriali); rendere **obbligatoria la frequenza scuola infanzia**.

Si propone la formazione di un gruppo di ricerca MCE ZEROSEI.

I CONTESTI EDUCATIVI, STRUTTURA E DIMENSIONI

Si rileva l'esigenza di revisione degli ordinamenti, dei cicli, dell'età dell'obbligo (con abolizione scuola secondaria di primo grado) e una programmazione condivisa docenti in sistema verticale unitario con tempi adeguati; un cambiamento della didattica (scuola e pedagogia attiva, operativa, critica, del pensiero); valorizzare e diffondere sperimentazioni dal basso. Bisogna uscire dal senso di impossibilità di modificare le situazioni.

Emerge il grave problema di una mancata educazione degli adulti (troppi adulti senza minime competenze di base non in grado di affrontare problemi di vita quotidiana) che richiede la creazione centri formazione adulti nel CPIA centrati su tali competenze; impiego docenti MCE in pensione per potenziamento sviluppo lotta all'analfabetismo ed elevazione competenze di base

Si propone la formazione di un gruppo studio MCE sulla riforma cicli.



ORDINI E GRADI DI SCUOLA

Serve una riforma scuola con visione a lungo termine e una formazione docenti: di base/ interdisciplinare.

Per cambiare sistema dobbiamo cercare l'appoggio di interlocutori: l' università (promozione di sperimentazioni); i sindacati (in quanto garanti dei soggetti e del lavoro, non solo dei lavoratori); l' Indire , i centri di ricerca, le associazioni che condividano un impianto attivo (Cemea,..);

Il riconoscimento della dignità di ogni settore educativo- a parità di salario .

L'INSUFFICIENZA EDUCATIVA

Serve un'analisi scientifica delle cause di: dispersione/ ripetenze/abbandoni, non limitarsi a registrarle.

Va compiuta una rilevazione a più soggetti di zone a rischio (cfr. rapporto fallimento educativo MIUR) proponendo pratiche efficaci :

- formazione psicopedagogica docenti secondaria I e II grado (psicologia età evolutiva, lavoro d'équipe, sviluppo corporeo,..);
- indagine 'etnografica' alunni (condizioni, contesto, problematiche adolescenza,.. mappatura dati in entrata-in itinere- in uscita) senza premature categorizzazioni;
- figura educatore di strada;
- stabilizzazione organici;



- per un curriculum unitario: nell'esperienza e nella formazione dell'insegnante anni di servizio in ordini di scuola crescenti (nido- infanzia- primaria-media);
- cogliere le opportunità di scuole nella e della strada per un recupero di interesse
- apertura scuole intera giornata con attività pomeridiane extracurricolari coerenti con le esigenze del territorio – risorse per aprirle;
- più scuole a tempo pieno in tutta Italia;
- spazi aperti, polifunzionali, stimolanti.

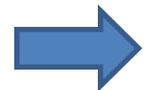
SITUAZIONE ITALIANA/INTERNAZIONALE

- Contro la situazione di dispersione, povertà, discriminazione promuovere campagne pubbliche, con azioni di rilevanza mediatica (es. braccialetti bianchi politici) e coinvolgimento dei professionisti - comunicazione mediatica per far capire che è un problema di tutti (d. Milani)
- I test di valutazione, nazionali e internazionali, non sono coerenti con le attività; come integrare l'analisi quantitativa degli apprendimenti (le rilevazioni standard) rilevando e valutando, oltre agli apprendimenti, anche le strutture, il contesto, le fragilità emotivo-sociali - non eliminando l'Invalsi ma aggiungendo nuovi modi.
- Ovviamente in questa fase postelettorale confusa le associazioni, gli enti che si muovono nel sociale in questo momento non hanno interlocutori politici e quindi è prematuro prevedere azioni e iniziative.



CURA DELLA CASA

- Di quali dotazioni culturali, pedagogiche, tecniche sentono il bisogno i gruppi territoriali per svolgere la loro attività?
- Come possono mettere in comune e far circolare le loro competenze?
- E' utile prevedere una giornata autunnale o primaverile di incontro fra gruppi a livello interprovinciale o regionale con scambi e messa a punto di progettualità comuni e di procedure condivise con il Nazionale?
- Come è possibile garantire che tutti i delegati siano a conoscenza delle procedure amministrative e gestionali? Ha senso un incontro dei delegati?



RIFLESSIONI

Il Movimento sta crescendo. Nuovi gruppi si stanno costituendo. Contestualmente si sono moltiplicati i vincoli che pongono il MIUR (Piattaforma SOFIA, Cartadeldocente), l'Agenzia delle Entrate, nuove normative per le associazioni professionali e del terzo settore.

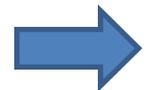
L'autonomia dei gruppi cooperativi territoriali fa sì che la situazione si presenti molto variegata al suo interno. Questo è sicuramente un dato di forza che caratterizza da sempre il Movimento rendendo feconda la vita associativa e la presenza MCE nei territori in relazione all'elaborazione pedagogico-culturale, alla progettazione di percorsi formativi, alla ricerca sul campo.

Tuttavia, questa disomogeneità presenta anche dei limiti:

- 1) difficoltà di tenuta della gestione amministrativo-contabile a carattere nazionale e di correttezza delle procedure;
- 2) comunicazione con l'esterno poco incisiva – si pensi ad esempio all'uso di loghi diversi in ogni gruppo;
- 3) dispersione delle iniziative locali poco conosciute all'interno dello stesso Movimento;
- 4) contaminazione e crescita dei gruppi attraverso lo scambio di reciproche esperienze.

Per questo abbiamo deciso di dotarci di strumenti che portino lentamente attraverso il confronto al miglioramento dei punti di debolezza dei vari gruppi e, perché l'intera struttura si consolidi e acquisti un po' di uniformità in più, è necessario rafforzare la rete di delegati ai gruppi cooperativi.

A tal fine, il gruppo di discussione ha condiviso 4 aree di azione.



PRODURRE UNO SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO TERRITORIALE

Come primo passaggio abbiamo individuato le funzioni dei gruppi, per meglio capire di cosa si devono occupare. Vista la complessità delle operazioni, specialmente nei gruppi in crescita, è bene distribuirsi i compiti internamente, in modo che la gestione non ricada tutta sul delegato. Questa è la lista delle funzioni individuate:

- Funzioni di delega
- Funzioni di coordinamento e comunicazione interna
- Funzioni di contabilità (tesoreria)
- Funzioni di gestione e rendicontazione della formazione
- Funzioni di iscrizione associativa
- Funzioni di comunicazione verso l'esterno
- Funzioni sulla vendita dei libri
- Funzioni di raccordo con le strutture nazionali

2) CREAZIONE DI UNA SEZIONE SULLA PIATTAFORMA MOODLE NAZIONALE – DELEGATI

Una sezione della piattaforma Moodle per i delegati ha lo scopo di costruire e gestire in modo cooperativo un ambiente di confronto su procedure, strumenti, politiche interne ai gruppi e al Movimento anche in relazione ad aspetti da portare in Coordinamento e in Assemblea.



- **AMMINISTRAZIONE:** accedere ai materiali informativi del nazionale; scaricare e condividere materiali (formulari, modelli, schemi, ...) anche auto-prodotti; confrontarsi su problematiche procedurali.
- **FORMAZIONE:** descrivere le proprie attività per la cooperazione inter gruppo nell'elaborazione di percorsi di formazione.
- **INIZIATIVE PEDAGOGICO-POLITICO-CULTURALI:** comunicare iniziative locali e modalità organizzative per sostenere le reciproche progettualità.
- **DISPORRE DI UN FORUM** per il confronto tra delegati sulla vita dei gruppi

3) PREVEDERE MOMENTI DI FORMAZIONE TRA DELEGATI PER LA GESTIONE DEL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI COOPERATIVI

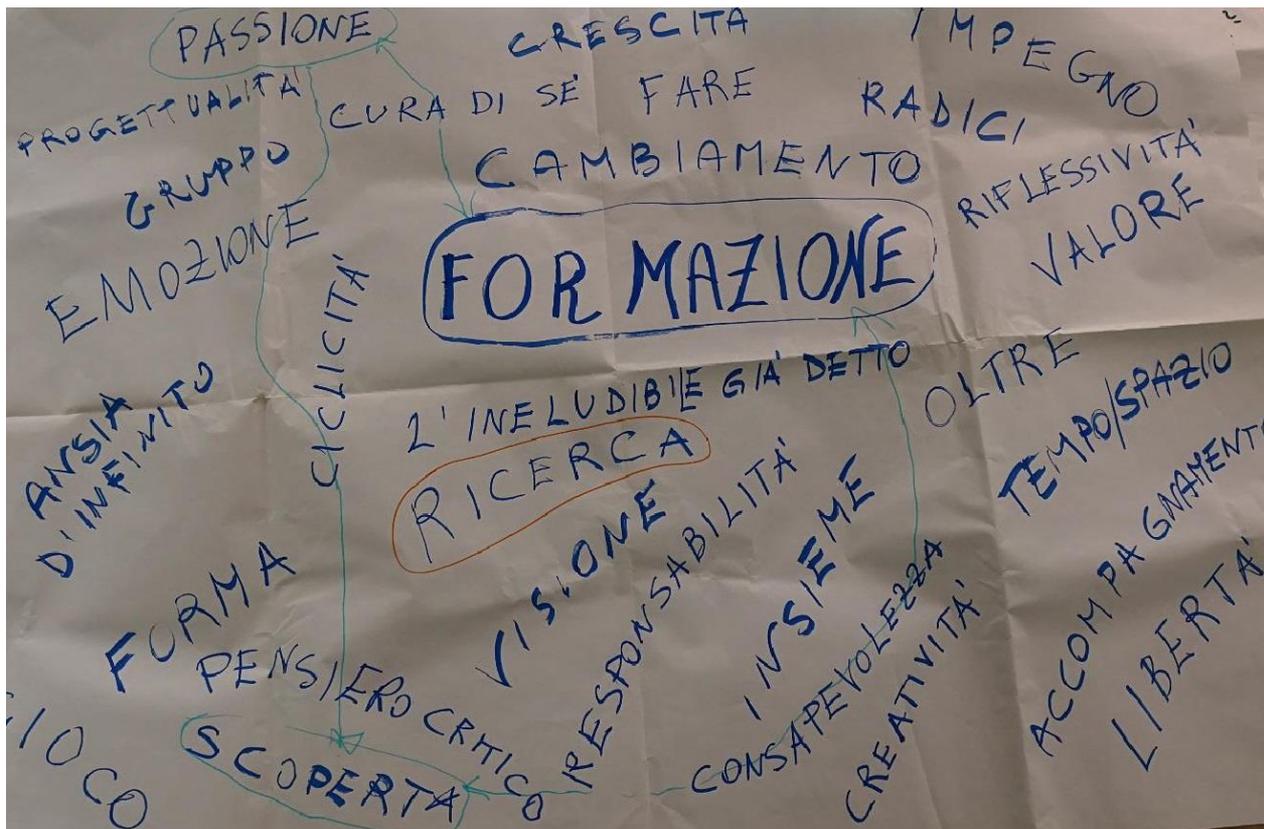
Sempre con lo scopo di aiutare la comunicazione e l'omogeneità organizzativa dell'intera struttura, il gruppo ha posto in evidenza l'esigenza di individuare momenti formativi per la gestione e il funzionamento dei gruppi cooperativi. Il primo appuntamento utile per un'attività di questo tipo potrebbe essere il coordinamento nazionale. Sono stati espressi anche i pro e contro nell'eventualità dell'organizzazione di giornate ad hoc, magari suddivise per ambiti geografici.

4) INDIVIDUARE DISPOSITIVI COMUNI

Un ultimo elemento tecnico di riconoscibilità potrebbe essere la creazione di caselle di posta elettronica uniformi per dominio per tutti i gruppi territoriali e per gli altri organi del movimento. Viene richiesto uno studio di fattibilità tramite il gruppo che gestisce il sito.



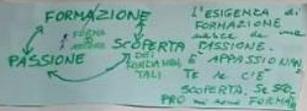
FORMAZIONE E RICERCA



BRAINSTORMING



Quale collocazione delle scelte didattiche sottese ai quattro passi (strumenti di democrazia - Biblioteca di classe e di scuola - strumenti per la ricerca - Organizzazione per classi aperte, i laboratori - Valutazione) del percorso di formazione docente?



- La creatività è un superpotere, la capacità di superare i limiti della "realtà".
- è utile per superare costi standardizzati e dare originalità alle decisioni e alle scelte.

Il percorso di studio, riflessione e ricerca non funziona senza nulla. Il modello di insegnante che cambia mente "SARÀ" da ogni processo di cambiamento di gestione e di professionalità. Il riconoscimento delle "NON SAPERE" mette a fuoco le domande ai quali "NON SAPERE".

- a CORRETTERE TRA LORO ANNI E NUOVI SAPERI.
- è un atteggiamento speculare al percorso degli allievi in classe.

Quali le "invarianti" MCE?

FARE INSIEME
ABBATTENDO L'ISOLAMENTO
DEGLI INSEGNANTI E
APRENDOSI ALLE RELAZIONI

TEMPORALITÀ

Una volta di più, la relazione è il cuore del processo di apprendimento. Il tempo è un elemento che non può essere ignorato, ma che deve essere gestito con cura e attenzione.

«flessività», dimensione fondamentale della professione insegnante. Alla flessibilità è connessa la rilevanza di aspetti critici e la ricerca di nuove soluzioni.

Il tempo è un elemento che non può essere ignorato, ma che deve essere gestito con cura e attenzione.

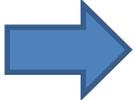
PENSIERO CRITICO
OGGETTIVO
EDUCATIVO
PER LEGGERE/CAPIRE/INTERPRETARE IL MONDO

NON PUOI FARE FORMAZIONE
SU TUTTO ED IL QUALCOSA
CHE SCEGLI FIORISCE SOLO
SE SI INNESTA SULLE
TUE RADICI

Quale ruolo attivo e cooperativo possiamo pensare delle T.I.C. nei laboratori adulti e nella classe?

La sfida è di creare un ambiente di lavoro che sia un laboratorio di ricerca e di apprendimento. La sfida è di creare un ambiente di lavoro che sia un laboratorio di ricerca e di apprendimento.

La sfida è di creare un ambiente di lavoro che sia un laboratorio di ricerca e di apprendimento. La sfida è di creare un ambiente di lavoro che sia un laboratorio di ricerca e di apprendimento.



RIFLESSIONI

“Quale ruolo attivo e cooperativo possiamo pensare alle TIC nei laboratori adulti e nella classe?”, non sono state apposte alcune riflessioni. Come mai? **FORMAZIONE/RICERCA** secondo il modello del MCE è praticabile?

Abbiamo pensato che in questo momento storico in cui la multimedialità (smatphone, tablet, pc) fa da padrona nella quotidianità, nella vita di adulti e adolescenti, è necessario cercare modi e tempi che riportino l'essere umano alla sua dimensione. Ad una presenza, ad un modo di vivere la vita in cui il contatto con la realtà abbia lo spazio che merita.

Interessante la discussione circa la costituzione di un albo...” **E' necessaria la costituzione di un albo di formatori e di proposta/e in risposta agli ambiti specifici e trasversali previsti dal P. N. Formazione?”**

Per alcuni pare sia necessaria alla luce della presenza della Piattaforma ed utile, quindi, per uscire all'esterno; per altri sarebbe in contraddizione con l'idea del **“maestro sperimentatore”** del MCE e non agevolerebbe il passaggio generazionale Interessante la derivazione della parola **FORMAZIONE** da **FORMA**, dare forma alla prospettiva più ampia entro cui si agisce.



“Per una FORMAZIONE docente in grado di assolvere pienamente alla funzione assegnata alla scuola è sufficiente indicare il modello di laboratorio adulto MCE?”

A questa domanda sono state assegnate le parole **CRESCITA, ANSIA D’INFINITO, GIOCO, FORMA** e sono state così contestualizzate:

“La formazione che funziona dovrebbe portare ad una **CRESCITA**, un arricchimento personale. Dopo la formazione deve avvenire in me un qualche tipo di cambiamento (di metodo, di approccio, di idee, di relazione”

“**ANSIA D’INFINITO**: ho ripreso un concetto di Maria Lai per esplicitare lo stato di “sana inquietudine” necessaria ad alimentare il desiderio di conoscere e capire che duri per tutta la vita”

“**GIOCO**: in ogni attività trovare una modalità di presentazione ludica, stimola l’attenzione e la memorizzazione”

“**FORMA**: dare una forma attraverso la riflessione su azioni e aspetti della professione per aggiungere valore e ripensare la visione di sé e di quello che si fa”



“Come garantire la trasferibilità di pratiche MCE? Prevedere momenti di mutua formazione tra iscritti potrebbe garantire l’incremento e il turnover dei formatori?”

La parola chiave è stata **IMPEGNO**, perché la formazione implica fare un passo avanti e per fare questo bisogna impegnarsi.



“Quale collocazione delle scelte didattiche sottese ai quattro passi (strumenti di democrazia; biblioteca di classe e di scuola: strumenti per la ricerca; organizzazione per classi aperte, i laboratori; valutazione) del percorso di formazione docente?”

“FORMAZIONE si intreccia con PASSIONE e SCOPERTA”

“La CREATIVITA’ può rappresentare la capacità determinante per raggiungere l’obiettivo della ricerca; è utile per superare certi stereotipi e dare originalità alla metodologia di lavoro scelta”

“ I percorsi di studio, riflessione e ricerca non possono essere solitari. Il modello di insegnante che cambia mentre “SCAMBIA” se agito provoca un cambiamento di “gestione” e di “progettazione” in classe. L’ACCOMPAGNAMENTO aiuta a mettere a fuoco le domande sui propri NON SAPERI e a connettere tra loro ANTICHI E NUOVI SAPERI. E’ un atteggiamento speculare al percorso degli allievi in classe”



“Quali le invarianti MCE?”

“Fare insieme abbattendo l’isolamento degli insegnanti e aprendosi alle relazioni”

“**TEMPO/SPAZIO**: come tutte le cose che vogliono essere durature e “nominabili”, ci vuole un tempo dedicato, curato, che dà limite ma non ossessiona. E ci vogliono luoghi che siano in grado di coltivare, curare, proteggere...”

“**RIFLESSIVITÀ**, dimensione fondamentale della professione insegnante. Alla riflessione è connessa la rilevazione di aspetti critici e la ricerca di nuove soluzioni”

“La **CONSAPEVOLEZZA** di sé, del contesto, dei soggetti in formazione, delle potenzialità di ciò che si propone è il punto di partenza e il punto di arrivo ad un livello più alto”

“Formazione al **PENSIERO CRITICO**, obiettivo educativo importante per leggere, capire, interpretare il mondo”

“Non puoi fare formazione su tutto ed il qualcosa che scegli fiorisce solo se si innesta sulla tue radici”

“**EMOZIONE**: deve diventare il motore della formazione. Tutto passa attraverso le emozioni (belle e brutte). Le emozioni possono essere il collante tra crescita-ricerca di sé-competenze”

“**FORMAZIONE** è sentire la **RESPONSABILITÀ** e il **BISOGNO** di **EMOZIONARE** e di **EMOZIONARSI** nel far apprendere gli altri e nell’apprendere io stessa, nella speranza e con l’impegno e l’attenzione che tutte quelle emozioni siano positive.”



EDITORIA

- Come costruire una collana online: accesso, utilizzo, raccolta materiali dai gruppi, pubblicazioni fra vecchio e nuovo; new entry in redazione, rapporti con i gruppi?
- Quale rapporto fra patrimonio del passato e attualità?
- Quale futuro delle pubblicazioni cartacee MCE tra apocalittici e integrati?
- Nuovi rapporti editoriali: possibilità e limiti della gestione economica e ruolo dei gruppi – quale «imprenditoria» MCE editore e promotore di se stesso?
- Quale gestione partecipata del sito? Quale redazione, con quali compiti? Tempi e modi per l'aggiornamento costante del sito in risposta alle molte notizie e alle emergenze. E' utile potenziare l'uso dei social e come costruire una mappa dei social MCE?
- Come curare l'immagine pubblica e la presenza MCE sui media?



2.PROGRAMMA ANNUALE ASSOCIATIVO- GIORNATE DI STUDIO, AMBITI DI RICERCA, COERENZA PEDAGOGICA

- Tour itinerante “La memoria del futuro: dalla forza emancipatrice del ‘68 ai 4 passi MCE”
- Giornata di studio “Cornici della mente e attivi digitali”
- Giornata 28 aprile Bologna ADI e MCE “Una scuola tante lingue - Lingua madre e plurilinguismo”
- Giornate “Scuola inclusiva” in collaborazione con i GT che si propongono.
- Cantieri per la Formazione, Foligno 3-6 luglio 2018
- Coordinamento nazionale 1 settembre 2018
- Assemblea Nazionale MCE (Novembre? Dicembre? Marzo?)

